



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16, comma 4, del decreto - legge 24 aprile 2014 n.66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli, in corso di registrazione, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 3028 del 03/06/2014 del Comune di Ripatransone (AP) con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Ex mattatoio comunale" di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche espresso con nota prot. 4543 del 27/03/2015, con il quale tale ufficio ha rilevato la sussistenza dell'interesse architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica positiva di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche espresso con nota prot. 6984 del 05/09/2014, con il quale tale ufficio ha rilevato che il fabbricato in questione non riveste attualmente interesse archeologico, ma, non potendo escludere la possibilità che strutture di fasi precedenti siano conservate nel sottosuolo, chiede che il progetto di qualsiasi opera comportante movimenti di terra venga trasmesso alla stessa Soprintendenza per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 20 aprile 2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica favorevole di interesse culturale architettonico del bene in oggetto formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

## Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Ex mattatoio comunale
Comune	Ripatransone (AP)
Provincia	Ascoli Piceno
Nome strada/n. civico	Strada Provinciale Cuprense 23, snc
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 33 particella 75
Confinante con	Foglio 33 particelle 74 (C.T.)
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Ripatransone (AP)

presenta interesse storico-architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico - artistica allegata;

## DELIBERA

**Art. 1** L'immobile denominato "Ex mattatoio comunale", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.lgs. 2 luglio 2010, n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199, entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

*Dott.ssa* **GIORGIA MURATORI**



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

### RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**RIPATRANSONE (AP):** Ex mattatoio comunale, strada Provinciale Cuprense.

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 33, part. 75.

#### • Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile in oggetto, di epoca tardo ottocentesca, rappresenta con le sue caratteristiche architettoniche una tipologia edilizia tipica di tale periodo che è quella dei mattatoi comunali, questo dato ci induce a riflettere su come il piccolo comune fosse già ben organizzato, dal momento che alcuni spazi specifici per il lavoro, come appunto i mattatoi, iniziano a comparire proprio in quest'epoca e vengono codificati come vere e proprie tipologie edilizie in manuali e trattati d'ingegneria. In Italia in particolare i macelli ebbero il carattere di pubblici stabilimenti, mentre in America e in qualche paese europeo a grande produzione di bestiame come l'Olanda, si sviluppò il macello privato sotto forma di stabilimento con indirizzo prettamente industriale. Il manufatto in oggetto sorge in una zona suburbana del comune di Ripatransone, secondo quanto prevedevano le norme sulla collocazione delle aree di mattazione. Sono condizioni essenziali all'impianto di un buon macello: che esso sia isolato e possa pulirsi e disinfettarsi perfettamente in ogni sua parte; che gli ambienti di cui è costituito siano abbondantemente illuminati, areati e muniti di un arredamento che permetta il rapido svolgersi delle fasi di lavorazione; che il controllo sanitario sopra ogni singolo animale possa effettuarsi in modo sicuro e continuo, eliminando subito animali e carni infette; che sia possibile la conservazione delle carni macellate senza alterarne le qualità.

In ogni macello propriamente detto si distinguono i seguenti reparti principali: le tettoie di sosta temporanea per il bestiame, le sale di macellazione, le tripperie, il frigorifero, il reparto sanitario, gli uffici e i laboratori, i locali per i servizi generali. Il mattatoio di Ripatransone ha subito negli anni vari rimaneggiamenti e adeguamenti, soprattutto all'interno, in seguito alle esigenze delle norme igieniche in materia, gli ultimi interventi a tal proposito risalgono agli anni Ottanta e Novanta.

#### • Collocazione storico-territoriale

L'ex mattatoio è situato in zona periferica nella campagna di Ripatransone, comune fra i più antichi dell'ascolano che sorge su un alto colle (494 m s.l.m.) a breve distanza dal mare Adriatico e che proprio per la sua pregevole posizione panoramica è detto Belvedere del Piceno.

L'impianto del paese è medievale e numerosi sono i resti delle antiche fortificazioni. Nella seconda metà del IX secolo si prepararono per Ripatransone le condizioni storico politiche che, nel loro divenire, influenzarono profondamente lo sviluppo urbanistico, architettonico e quindi di difesa del centro cittadino. La continua contrapposizione temporale tra i papi e gli imperatori della casa carolingia comportarono l'accrescersi di continue aspettative politiche, in proporzione ad una rilevante vitalità edilizia, che comprese continui interventi di consolidamento e di ampliamento della cinta muraria, necessari oltretutto per respingere la minaccia saracena che incombeva sulla città. Di notevole riguardo è lo sviluppo planimetrico della struttura difensiva muraria, che conta ben cinque porte principali, oltre alle due secondarie comprese nel circuito di difesa delle antiche Fonti, preziose risorse idriche per l'intero paese.





## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

### • Definizione dell'attuale consistenza materiale

Il fabbricato si sviluppa su una pianta rettangolare, con un corpo aggettante sul prospetto posteriore, ed è articolato su due piani fuori terra. La struttura portante è in muratura, secondo l'edilizia tradizionale del luogo, con laterizio faccia a vista. Nel prospetto principale si evidenziano le porte d'ingresso, incorniciate da modanature in travertino, il cornicione marcapiano in laterizio e le tre bucaure superiori, incorniciate da tre archi a tutto sesto ricavati nella muratura. Il tetto del corpo principale è a padiglione mentre l'ala retrostante presenta una copertura a capanna.

### • Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per una comprensione del contesto urbano e storico in cui l'edificio è inserito e della tipologia architettonica che rappresenta è stata consultata la seguente bibliografia: Archivio SBAP Marche, M-AP-6/280, S. Frenguelli, *Un buon progetto per un mattatoio*, Perugia 1904; *Ripatransone mura cittadine*; S. Catalino, T. Romani Adami, M. Vitali, *Terre castelli ville nel Piceno, strutture insediative e vita associata nei castelli dell'area fernana*, Carifermo, Milano 1992; F. Minaccia, A. Zagli, *L'Europa della carne. Storia e cultura di mercati e macellai*, Firenze 2003; V. Travaglini, *La scatola dei ricordi*, Acquaviva Picena 2013.

### • Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

L'edificio in oggetto rappresenta una determinata tipologia edilizia che ha caratterizzato, per circa due secoli, un aspetto importante del mondo del lavoro, nonché della produzione di un bene primario per la società. A partire infatti dalla metà dell'Ottocento i mattatoi comunali diventano uno dei luoghi di lavoro rappresentativi dei piccoli centri urbani, simbolo anche di una positiva capacità organizzativa e produttiva del paese. Pertanto, considerando le sue caratteristiche storiche e tipologiche sopra descritte, conservando esso caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, si ritiene che l'ex mattatoio comunale di Ripatransone, posseda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 11/03/2015

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

*Sonia Melideo*

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Miriam Pompei

*Miriam Pompei*

Visto: IL SOPRINTENDENTE *supplente*

*Alberto Mazzoni*  
Arch. Alberto Mazzoni





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

**RIPATRANSONE (AP) – Strada Provinciale Cuprense snc**

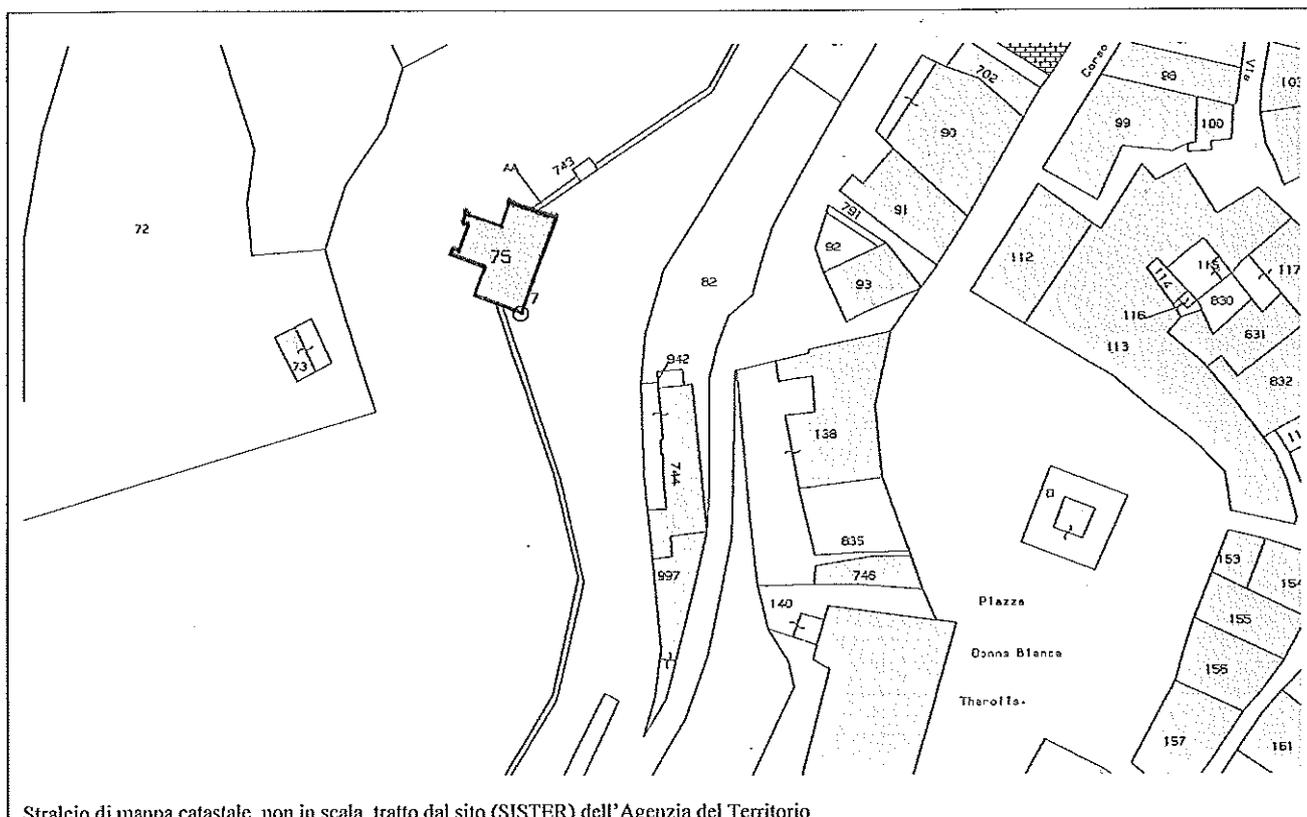
**Immobile denominato “EX MATTATOIO COMUNALE”**

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 33, part.IIa n. 75

Proprietà di Comune di Ripatransone (AP)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell' Agenzia del Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

via Birarelli 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

- e mail [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)

